



Sai che durante lo svezzamento una nutrizione corretta è fondamentale?



>> Corriere della Sera > Salute > Pediatria > Crisi, i genitori costretti a tagliare anche su pappe e pannolini

NASCE UN OSSERVATORIO SULLA SALUTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Crisi, i genitori costretti a tagliare anche su pappe e pannolini

Il 54% delle famiglie riduce le spese per controlli diagnostici e specialistici e il 60% anticipa lo svezzamento per risparmiare

Crisi economica ★ 0

ALTRI 3 ARGOMENTI



MILANO - La crisi economica incide pesantemente sulla tutela della salute dei bambini: l'80% dei genitori di bambini fra 0 e 14 anni (8,3 milioni secondo l'Istat) ammette di avere difficoltà economiche a garantire cure sanitarie e assistenziali adeguate ai propri figli, limitandole allo

stretto necessario, anche per ciò che riguarda le cure primarie. Il 54% delle famiglie ha tagliato le spese per controlli diagnostici e specialistici e il 60% anticipa lo svezzamento per risparmiare. Il latte artificiale nel 55% dei casi è scelto solo in base al prezzo e non più seguendo solo il consiglio del pediatra, mentre il 35% delle famiglie non si può permettere di nutrire il proprio figlio con cibi espressamente studiati per la sua età.

I NUMERI - È quanto emerge da due indagini parallele, condotte su 600 pediatri di famiglia e mille genitori di tutta Italia, illustrate a Milano in occasione della presentazione di **Paidòss**, Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. Secondo i pediatri, la crisi comporterà una riduzione nei servizi di assistenza per le malattie croniche (19%) e nella possibilità di accedere a visite specialistiche non erogate dal Sistema sanitario nazionale (16%) o ad ambulatori soggetti al pagamento di ticket (15%). Il problema sta assumendo una dimensione sociale: si teme infatti un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie in età pediatrica nel 10% dei casi, una diminuzione delle vaccinazioni (8%) e un taglio delle forniture di farmaci e alimenti dedicati soprattutto alle malattie rare (8%), ma anche ripercussioni sull'assunzione crescente di scorrette abitudini alimentari (7%), sull'incremento delle malattie infettive (7%) e lo sviluppo di disturbi comportamentali e psichiatrici sempre più frequenti (4%).



COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA



30



DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- **SCHEDA -** Dall'alimentazione ai farmaci, le questioni da affrontare per la salute dei bambini e adolescenti

OGGI IN **pediatria** >

Bambini, l'importanza (per il cervello) di andare a nanna sempre alla stessa ora

Crisi, i genitori costretti a tagliare anche su pappe e pannolini

Mappa dei geni prima dell'impianto
È nato il bimbo libero da malattie

DISAGIO - «Siamo di fronte a una situazione che si profila allarmante - spiega il presidente di Paidòss e presidente uscente FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri), Giuseppe Mele -. L'indagine, che ha coinvolto il nostro Paese da Nord a Sud, conferma un disagio economico pesante sulle famiglie, avvertito nel 90% dei casi in misura maggiore rispetto al passato e sintomo di prospettive poco tranquillizzanti anche per il futuro. La prevenzione nel suo complesso registra un preoccupante arresto e l'accesso ai servizi socio-sanitari si sta riducendo anche e soprattutto per i minori affetti da malattie croniche, disabili, per gli adolescenti con dipendenze e per tutti i 720mila minori che in Italia vivono in povertà assoluta». Dal canto loro i genitori fanno i conti con costi elevati di tutto ciò che serve ai piccoli: i pannolini sono giudicati una spesa alta dal 57% di mamme e papà, che considerano pesanti per le proprie tasche anche apparecchi per i denti (37%), occhiali (25%) e correttori ortopedici come scarpe e plantari (21%). Restano ancora poco adottate strategie di risparmio come gli acquisti online (25,3%) o di gruppo (5,7%).

I PROBLEMI - «Le due indagini confermano l'assoluta necessità di un Osservatorio che si occupi in maniera specifica delle problematiche in età infantile - dice Anna Serafini, Responsabile del Forum Infanzia e Adolescenza -. È infatti emersa una mancata o scarsa consapevolezza, da parte della popolazione generale, dell'importanza della tutela della salute e del benessere dei bambini fin dai primissimi anni di vita, momento nel quale invece si pongono i presupposti di una salute futura e duratura. Una disattenzione rivelata, in primo luogo, dalla poca conoscenza e adesione anche a iniziative che non hanno costo, come il calendario vaccinale uniforme, o dal fatto che i bambini italiani, nonostante la dieta mediterranea sia riconosciuta come la migliore e la più sana, siano diventati i più obesi d'Europa».

TERRITORIO - A tutto questo si aggiungono le differenze territoriali. «Le possibilità dei bambini e delle loro famiglie di trovare un servizio sanitario pubblico di qualità variano da regione a regione, da un'area territoriale all'altra - spiega Mele -. Gli ultimi dati mostrano un continuo peggioramento del gap fra le diverse realtà, con il Mezzogiorno in sempre maggiore difficoltà e soprattutto sull'assistenza all'infanzia, dove si registrano gli squilibri maggiori. L'obiettivo di Paidòss è rendere noti i dati di questa e delle prossime indagini sulle condizioni della salute dei bambini e degli adolescenti in Italia a Ministero della Salute, assessorati regionali e Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) perché le decisioni possano essere guidate da una conoscenza reale della pediatria in Italia e soprattutto possano essere prese nel concreto interesse dei più piccoli».

11 luglio 2013 | 16:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

